

collaborazione fra gli organi giudiziari degli Stati coinvolti, troppo spesso restii ad attribuire efficacia nel proprio territorio a provvedimenti di custodia dei minori emanati da un altro Paese estero;

parimenti si deve riconoscere che a causa della mancanza di uno strumento giuridico internazionale da far valere, con riferimento alla materia in esame, nei rapporti con i Paesi islamici, la soluzione dei problemi connessi allo spostamento transfrontaliero della prole è delegata alla sola litigiosità dei genitori;

l'articolo 11 della Convenzione di New York impone agli Stati l'obbligo di adottare provvedimenti per impedire gli spostamenti ed i non ritorni illeciti di fanciulli all'estero. A tal fine gli Stati devono favorire la conclusione di accordi bilaterali o multilaterali o l'adesione ad accordi esistenti; il medesimo principio è ulteriormente rafforzato dall'articolo 35 che impone agli Stati di adottare ogni provvedimento nazionale, bilaterale e multilaterale per impedire il rapimento dei fanciulli;

lo stesso caso di Erika sta assumendo contorni sempre più inquietanti a causa di decisioni adottate dalle autorità kuwaitiane, che collidono con il comune sentire della nazione e con i più elementari principi di diritto internazionale minorile, così come consacrati dalla Convenzione di New York: la Corte di Cassazione kuwaitiana ha tolto infatti alla madre anche l'affidamento di Marta, imputandole una serie di comportamenti — quali l'ingresso in una chiesa con le figlie o l'aver bevuto un bicchiere di vino con uno zio prete — non conformi alla religione islamica;

anche nella vicenda di Meriem, l'impegno del padre di concedere il visto alla piccola, accettato verbalmente dalla nostra Ambasciata, è stato poi negato al momento della partenza della famiglia dall'aeroporto di Algeri;

negli ultimi giorni sia Erika che Marta mostrano segni sempre più evidenti di ma-

lessere psicologico: Erika non si nutre adeguatamente, Marta ha cessato di esprimersi verbalmente;

il decisivo intervento del nostro Governo è assai auspicabile dal momento che non è pensabile che nel Terzo millennio, in piena globalizzazione dei mercati e dell'economia, gli Stati che hanno ratificato la Convenzione sui diritti del fanciullo non adeguino il diritto interno ai principi in essa consacrati;

impegna il Governo:

ad istituire una *task force* interministeriale che possa intervenire a tutela dei minori contesi;

a promuovere l'adesione alla Convenzione dell'Aja del 25 ottobre del 1980 da parte di quegli Stati dai quali proviene il maggior flusso migratorio;

a promuovere la creazione di una cornice giuridica che consenta i margini per una azione incisiva, dal momento che l'ostacolo più difficile da superare in casi del genere è l'incompatibilità tra ordinamenti giuridici diversi, ugualmente validi, di Stati entrambi sovrani;

a promuovere accordi bilaterali con i Paesi islamici in cui sia prevista l'effettiva applicazione dei diritti sanciti dalla Convenzione di New York;

a prevedere la formazione *ad hoc* del personale diplomatico, affinché sia aggiornato costantemente sull'evoluzione delle normative e delle Convenzioni in modo che possa intervenire tempestivamente ed in maniera adeguata nei casi di sottrazione internazionale.

(7-00941)

« Pozza Tasca ».

INTERPELLANZA URGENTE

(ex articolo 138-bis del regolamento)

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della giustizia, per sapere:

quale sia stato il ruolo del ministero, della Procura nazionale antimafia, procura

di Palermo e di chiunque abbia svolto un ruolo in ordine ai contatti volti a patteggiare con alcuni boss mafiosi una presunta dissociazione degli stessi;

di fronte ai contrasti e alle diffidenze emerse tra il procuratore nazionale antimafia e la procura di Palermo, anche attraverso una intervista, quale comportamento intende assumere il Ministro Guardasigilli per assicurare il buon andamento della giustizia che è fatto di riserbo, di rispetto dei ruoli, di difficoltà e di annessi e connessi.

(2-02485)

« Biondi, Pisanu ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

SCANTAMBURLO. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

il 1° luglio 2000 entrerà definitivamente in vigore la Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, già adottata a Strasburgo oltre quattro anni fa;

l'assemblea parlamentare di Strasburgo, con propria recente raccomandazione, ha invitato nuovamente gli Stati aderenti che non l'hanno fatto, a istituire un difensore civico per l'infanzia;

l'Italia non ha ancora ratificato detta Convenzione, né ha approvato provvedimenti volti a introdurre figure extra giurisdizionali con finalità di promozione e tutela degli interessi diffusi dell'infanzia, rafforzandone, in particolare, la tutela processuale —:

quali provvedimenti voglia intraprendere allo scopo di assolvere agli obblighi citati entro tempi rapidi, per favorire la considerazione del minore quale soggetto attivo di diritto, che possa esprimere legittimamente il proprio parere in vicende giudiziarie in cui è, suo malgrado, coin-

volto, e che venga adeguatamente informato sui suoi diritti e sulle conseguenze delle decisioni assunte nelle sedi giudiziarie. (3-05849)

VOLONTÈ. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto ministeriale n. 200 del 1999 il ministero della pubblica istruzione di fatto effettua un drastico taglio del personale scolastico a Como e provincia;

questa iniziativa ministeriale non ha nessuna ragion d'essere in quanto non si registra calo demografico nella provincia summenzionata ed anzi andrebbe ampliato l'organico già esistente per evitare di incrementare le pluriclassi composte da bambini di età diverse;

nel comasco da più di un anno opera soltanto lo stretto necessario di docenti, ma nelle superiori è aumentato il numero degli studenti dopo l'entrata in vigore dell'obbligo di frequenza fino a diciotto anni —:

se non si intenda intervenire urgentemente per scongiurare l'attuazione di un simile progetto che mette in serio pericolo l'intera istruzione nell'area comasca;

se non sia urgente, piuttosto che tagliare posti di lavoro, crearne di nuovi viste le carenze di organico presenti in tutta la provincia di Como. (3-05850)

GASPARRI e MARENGO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

L'Ente Eur è stato trasformato in società per azioni, così come stabilito dal decreto legislativo n. 304 del 1999;

il suddetto decreto prevedeva la nomina di una Commissione che avrebbe dovuto valutare il patrimonio del vecchio Ente Eur costituito in massima parte da